

la PARROCCHIA

S. ANTONIO SESTRI LEVANTE

NUMERO 3 *

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

* DICEMBRE 1988

1968 - 1988: FOTOCOPIA DI UN AUGURIO DI SEMPRE

*È Natale quando Gesù nasce nei nostri cuori.
Era l'augurio che rivolgeva don Vincenzo 20 anni fa ai suoi parrocchiani.*

Riportiamo oggi, senza commento, quelle pagine dalla "Nostra Parrocchia" del 1968 ai lettori del 1988.

Il Natale è una festa che sorpassa ogni altro avvenimento, che favorisce l'unione, la fraternità fra gli uomini, che suscita tanti nobili sentimenti.

In questa circostanza noi sentiamo più fortemente la nostra paternità spirituale e ci sentiamo vicini a tutti con la preghiera e con i nostri voti migliori.

Ma soprattutto ci sentiamo vicini ai poveri, ai disoccupati, agli infermi, ai vecchi, a quanti più degli altri si sentono soli, tristi, sfiduciati.

A tutti i più fervidi auguri di :

" B U O N N A T A L E "

Auguriamo ogni bene : salute, pane, lavoro, sicurezza, pace, felicità e soprattutto un pò di grazia di Dio.

Una delle parole più profonde nel cristianesimo che io abbia sentito è questa : " Anche se Gesù nascesse mille e mille volte a Betlemme a nulla ti gioverebbe se non nascesse almeno una volta nel tuo cuore ."

Ma come potrà accadere questa nascita interiore ?

Eppure questo miracolo nuovo non è impossibile, purchè sia desiderato e aspettato.

Il giorno nel quale non sentirai una punta di amarezza o di gelosia dinanzi alla gioia del nemico o dell'amico rallegrati perchè è segno che quella nascita è prossima.

Il giorno nel quale non sentirai una segreta onda d'indifferenza dinanzi alla sventura o alla caduta altrui consolati perchè la nascita è vicina.

Il giorno in cui sentirai il bisogno di portare un pò di letizia a chi è triste e l'impulso ad alleggerire il dolore o la miseria altrui, sii lieto perchè l'arrivo di Dio è imminente, il Solo è già nel tuo cuore .

E' nato Gesù per te ?

Non so se Gesù sia nato nella tua vita .

Ma bisogna che nasca perchè tu possa dire che è stato per te un buon Natale .

Devi pur poter dire con orgoglio : " Oggi in me è nato Gesù ! "

J. Tarrao

SU UNA LINEA DI CONTINUITÀ

CON MONSIGNOR VINCENZO BIASIOTTO

Una delle sue grandi intuizioni di parroco fu quella di mantenere un continuo e stretto contatto con la gente, così che la sua ricca attività, fu sempre una attività di tutto un popolo. A questo scopo uno dei mezzi che privilegiava era la stampa che utilizzava poi in varie forme adatte alle varie circostanze. Siamo lieti di poter continuare la sua iniziativa con questo 'FOGLIO' che vuole essere 'VOCE' non solo della parrocchia come istituzione, ma di tutti, specie di 'chi non ha voce'. Il rapporto tra parrocchia e famiglia è anche un collegamento tra le famiglie, così un Bollettino Parrocchiale, per quanto modesto ha la capacità di essere occasione e motivo di 'UNITÀ'. Ma un'autentica continuità non è certo statistica, è invece sempre 'SVILUPPO' nello sforzo di farsi incontro ad esigenze nuove e diverse. Questo tentativo si presenta ora.

CON UNA VESTE TIPOGRAFICA RINNOVATA.

Senza alcun fine ambizioso, solo per consentire una lettura rapida e per una comunicazione più varia. In casa arrivano tante pubblicazioni: sarebbe davvero un peccato che il 'FOGLIO' della Comunità rimanesse

non letto tra tante altre a causa della sua veste, solo apparentemente, trascurabile.

Ci auguriamo che questa scelta operata dal Gruppo Redazionale sia accolta con benevolenza da tutti e che la simpatia suscitata dalla novità convinca a donare attenzione e interesse al contenuto. In realtà si tratta di semplici notizie strettamente locali con intento esclusivamente parrocchiale. Perciò:

CON LO STESSO SCOPO:

Informare: tutti devono sapere tutto della vita parrocchiale, specie le persone che, per motivi vari, non possono frequentare la chiesa. D'altra parte la vita in comunità cristiana non si esaurisce dentro il tempio e ogni cristiano è chiamato a:

partecipare: cioè a prendere parte attiva e prima ancora a conoscere, accogliere, condividere. Della parrocchia infatti si può dire quanto Fra Galidino — di manzoniana memoria — diceva del suo convento: "Siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e torna a distribuire a tutti i fiumi".

Il Parroco



UN ATTESO RITORNO

Torneranno in Sant'Antonio le spoglie mortali di Mons. Vincenzo Biasotto. Un ritorno alla sua Chiesa, ai suoi parrocchiani, del parroco che tanto ha lavorato per dare a questa parrocchia, per dare a Sestri, l'imponente Tempio che si staglia, nella semplicità delle sue linee architettoniche e l'atmosfera luminosa e raccolta, al centro della città dei due mari. La notizia che don Vincenzo ritornerà dalla sua terra di Sopralacroce all'altrettanto sua Sestri, dove per ben 28 anni ha vissuto la storia, i problemi, le gioie e i dolori della gente, è stata data un sabato dello scorso mese dal nuovo parroco Mons. Giuseppe Bacigalupo con palese commozione dei fedeli, quasi che le parole del nuovo Pastore potessero già porre in atto l'annunciato ritorno e costituire anello di congiunzione di una catena di ricordi e di speranze volta a una sola grande realtà: la Vita vera oltre la vita. Presto la notizia si è diffusa nelle contrade del sestrese, portando ovunque motivo di grande soddisfazione anche se accompagnata dalla sensazione di un fatto naturale che prima o poi doveva accadere. Sensazione che abbiamo potuto ravvisare altresì nelle parole di Mons. Bacigalupo: "Quando ho visto uscire la salma del Parroco dalla sua Chiesa tra gli applausi di una folla imponente, in mezzo a tanti occhi lucidi, ho subito pensato — ha detto — che Mons. Biasotto sarebbe ritornato. Altra conferma l'ho avuta il giorno che per la prima volta ho incontrato i parrocchiani di S. Antonio. La sua presenza spirituale sarà ancora tanto preziosa nelle diverse realtà di questa Chiesa, sarà tanto preziosa per me che da Mons. Vincenzo ho sempre avuto tanta amicizia e chiare dimostrazioni di amore fraterno". Amore fraterno un segno che ha contraddistinto la missione sacerdotale di don Vincenzo. È stato infatti l'amore per l'altro, l'amore per il fratello che ha bisogno di essere sanato e consolato oggi e non domani, lo stile di vita di questo sacerdote, uno stile che nemmeno i suoi modi a volte bruschi e decisi riuscivano a mascherare. Amore fatto di condivisione che è

rimasto impresso, negli occhi e nel cuore della gente, parrocchiani e non che abbiamo visto firmare alla porta della chiesa di Sant'Antonio per un sollecito ritorno. "Non una ma dieci, mille firme — dice l'omino — perché don Vincenzo sia ancora tra noi". Presto "ancora tra noi" sarà dunque il Sacerdote, l'uomo che tanto si è impegnato con intelligenza, volontà e anche sofferenze, a grosse realizzazioni per soddisfare le esigenze spirituali di una popolazione in continuo aumento ma pure il fratello sempre disponibile a "farsi servo", a portare il peso degli altri, specialmente i problemi, gli affanni dei poveri, degli "ultimi". Chi ogni tanto entrava per una visita alla sua vecchia parrocchia, in questo Santuario di S. Antonio dalle moderne strutture ma che ancora porta i segni dell'antico centro di culto di Don Chiappe e Mons. Noceti, non poteva non far tesoro di lezioni fuori programma, quasi furtive, di vera carità. Processione di gente senza tetto, "parrocchiani" della solitudine e della miseria che cercavano in S. Antonio il prete che sempre sapevano si faceva trovare. Erano a volte barboni di passaggio o barboni a tempo pieno che sapevano di poter trovare il parroco che li faceva sentire amici e fratelli, li apriva a un nuovo giorno, il parroco che tante volte divideva con loro il "cappuccino" al bar davanti al piazzale della Chiesa. Tornerà don Vincenzo nella sua Sestri ma sarà anche a Sopralacroce, a Mezzanego, a Comuneglia, a S. Vittoria e nell'animo di quanti hanno avuto la fortuna d'incontrarlo sul loro sentiero, di quanti hanno potuto constatare attraverso la sua parola e le sue opere, la forza di quei valori sui quali poggia la vita degli uomini. Tornerà ovunque ancora l'eco di quella voce energica rotta da un frequente intercalare, un semplice "nevero", quasi a sottolineare a se stesso e agli altri la sua gioia di poter dare parole di vita e di verità, di poter testimoniare l'Amore di Dio per tutta l'umanità.

Tommaso Rabajoli



Posa della 1.ª pietra. - Un inizio impegnativo e faticoso.

VISITA PASTORALE

9-16 OTTOBRE: IL VESCOVO TRA NOI

La Visita Pastorale del Vescovo Diocesano ha costituito per la nostra Parrocchia un momento di Grazia: S.E. Mons. Daniele Ferrari è venuto tra noi, dopo sei anni dalla sua precedente visita, per incontrare le persone affidate alla sua responsabilità di Pastore, per confortare la Fede, per confermare la Speranza e per spronare le opere di Carità.

Subito dopo il periodo estivo la Comunità Parrocchiale si è preparata con cura a questo incontro e con entusiasmo ha attivamente partecipato ai vari momenti in cui si è articolata la Visita Pastorale.

Tutti i Gruppi di attività della Parrocchia hanno preparato, del proprio cammino pastorale, una dettagliata relazione, che è stata particolarmente apprezzata dal Vescovo, che ha così potuto conoscere gli obiettivi raggiunti, le difficoltà emergenti e i propositi e i suggerimenti per far conoscere la Parrocchia nello Spirito del Vangelo di Gesù.

La lettera-invito, distribuita dai giovani a tutte le famiglie della parrocchia, è stata recepita da molti ed ha sicuramente contribuito ad illuminare le persone sulla figura del Vescovo e sul suo ruolo di Pastore della Diocesi. Dei vari momenti vissuti nella Visita pastorale vogliamo ricordare:

— La Santa Messa celebrata dal Vescovo con i giovani, alla sera di mercoledì 12 ottobre. Erano presenti circa 50 giovani, che hanno testimoniato la loro attenta partecipazione e la capacità dell'intimo colloquio, riconoscendo al Signore, dispensatore di Grazie.

— L'Assemblea Parrocchiale con il Vescovo, il giovedì sera, non molto numerosa ma vivamente partecipata.

— La Santa Messa di venerdì pomeriggio, celebrata dal Vescovo per gli infermi e gli anziani della Parrocchia. Il tempo inclemente ha causato molte

assenze fra coloro che avevano chiesto di partecipare, ma, tra i molti presenti, ben 25 fedeli hanno ricevuto il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, che è Grazia e Speranza di salute e di Salvezza e non certo "viatico" per i moribondi.

— L'ingresso ufficiale del Vescovo nella S. Messa Vespertina di sabato 15 ottobre, con il Tempio gremito di fedeli, accorsi numerosi per salutare il Pastore e per ascoltare la sua parola. — Infine le Sante Messe della domenica 16 ottobre, durante le quali il Vescovo ha svolto la sua omelia di richiamo ad ogni cristiano a vivere con coerenza la propria Fede e a sentirsi parte attiva e propositiva della Parrocchia.

Alla sera della domenica, il canto dei Vespri e la Santa Messa hanno concluso la Visita Pastorale.

Adesso la comunità è in attesa delle osservazioni e dei suggerimenti che il Vescovo vorrà donarci.

Ma da subito, a partire da quell'incontro, la Parrocchia ha preso nuovo vigore: il Comitato costituito per la preparazione della Visita Pastorale è diventato il primo embrione del Consiglio Pastorale Parrocchiale; il Gruppo Liturgia è impegnato nella animazione diretta delle Sante Messe domenicali; tutti i gruppi di attività hanno ripreso con maggior entusiasmo il proprio lavoro pastorale, soprattutto la Comunità ha riscoperto la gioia del canto della Lode Vespertina. Un crescente numero di persone partecipa con fedeltà, sperimentando così, questo particolare e significativo modo di rendere grazie a Dio.

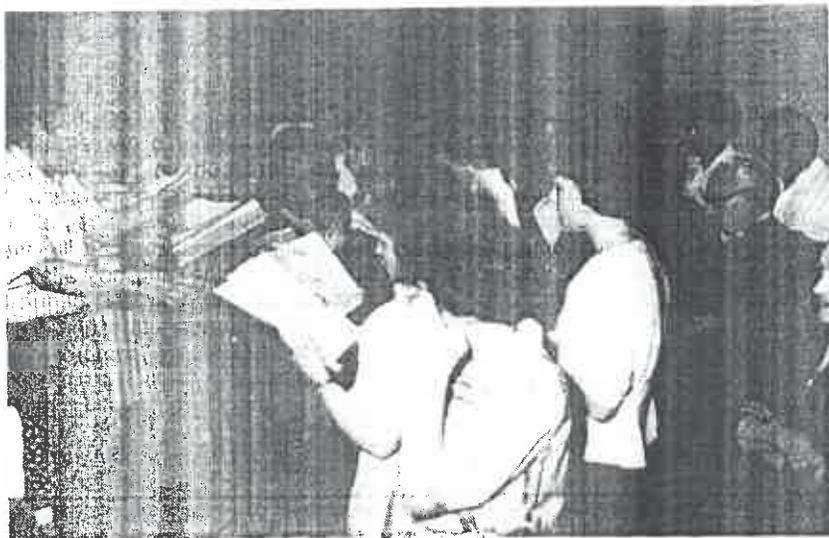
A noi tutti il non facile compito di far fruttificare i doni che il Vescovo ha lasciato alla nostra Comunità Parrocchiale.

Giulio Rizzi



Il coronamento gioioso, la consacrazione della Chiesa e dell'Altare - 30-7-1967.

PER UNA VERA LITURGIA



Cantare è proprio di chi ama. (S. Agostino)

Quando parliamo di Liturgia non alludiamo solo a riti più o meno comprensibili o comunque fuori del tempo, invece vogliamo dire molto semplicemente che Dio ci ama, che ci parla "oggi", che vuole comunicare a noi la Sua proposta di amore. Una proposta che non è affatto cosa astratta, è anzi realizzata concretamente nel Cristo che si offre al Padre e chiede a noi di unirvi a Lui in questa offerta perenne che si attua nel Sacrificio della Messa. Non ci è chiesto di venire ad assistere ad un defillè d'alta moda o a far sfoggio dei nostri doni, delle nostre ricchezze, o di tutto quello che ci diversifica e ci rende in qualche modo migliori degli altri; non ci sono chiesti sforzi particolari o riflessioni da esseri superiori; ci è chiesto soltanto di saper accettare noi stessi con pregi e difetti; ci è chiesto di eliminare il male della nostra vita; ci è chiesto infine di mantenere fedeltà alla Sua Parola e al Suo Amore, che ci riabilita sempre nelle cadute, ma vuole da noi una intenzione generale di serietà. Dimenticando questo, il nostro partecipare alla Messa diventa un gesto solo tradizionale, o semplicemente di dovere, per cui ne deriva noia a non finire e

protesta sorda contro una serie di lusingaggini inutili!

Si tratta invece di lasciarci prendere dal progetto di Dio che si realizza nel Cristo e ci chiede un ulteriore passo avanti: ci chiede di portare questa proposta nell'ambito della nostra vita, in famiglia e nella società. La Liturgia diventa, a questo punto, vita reale impegnando la nostra attenzione a Dio nell'attenzione ai fratelli.

Se questo è il senso vero della "Liturgia", le celebrazioni diventano piccoli frammenti di TABOR con altrettanti Pietro che esclamano: "O Signore, com'è bello stare qui... facciamo tre tende..." non troppo preoccupati del tempo che scorre e lieti di dividere le gioie della fraternità.

In questa ottica il Gruppo Liturgico parrocchiale della Chiesa collabora con i presbiteri a cui è demandato istituzionalmente la cura delle anime con la disponibilità e con i servizi specifici, diventa annunciatore di verità realizzando e vivendo praticamente le realtà stesse di cui il Gruppo si è reso fedele interprete.

Giovanni Maggi

GRAZIE, DON LUCIANO

"Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio". E i Due discepoli sentendolo parlare così seguirono Gesù. (Gv 1,35-36). Noi giovani vorremmo ringraziare don Luciano con questo versetto del Vangelo. È infatti impossibile elencare qui tutte le opere e i servizi che lui ha compiuto nella nostra parrocchia: ha avvicinato molta gente, non solo giovani, e per ciascuno ha significato qualcosa, anche attraverso piccoli gesti o solo con la sua presenza. Noi ragazzi abbiamo trovato in lui un "padre" con il quale siamo cresciuti, diventando sempre di più noi stessi; ma il dono più grande che ci ha fatto e ancora ci fa è quello di indicarci continuamente, con la sua vita; "Ecco l'Agnello di Dio", come il Battista ha fatto con i suoi discepoli. Grazie!

Barbara Rivara
a nome di tutti i giovani

BENVENUTO DON EMILIO

Don Emilio Gandolfo: sia il benvenuto! È uno di noi, un sestrese — della parrocchia di S. Stefano — che ha onorato la nostra Sestri là dove il suo apostolato lo ha condotto, e ora si ferma tra noi per donarci il senso e il gusto della Parola di Dio che, come ha scritto lui stesso recentemente, 'è diventata l'unica ragione della sua vita'.

Incardinato nella diocesi di La Spezia, ha esercitato il suo ministero pastorale a Lerici, Casarza Ligure, Roma, Levanto, Bonassola.

Membro della Compagnia di S. Paolo — fondata dal Card. Ferrari — ha guidato numerosissimi pellegrinaggi soprattutto in Terra Santa, approfondendo, con la conoscenza diretta dei luoghi, gli studi biblico-patristici che sono sempre stati la sua grande passione e di cui ci ha fatto dono in numerose pubblicazioni.

Prima di partire da Bonassola scriveva: "...sono sempre più convinto che i nostri paesi di lunga tradizione cristiana hanno urgente bisogno di riscoprire il Vangelo e di accoglierlo umilmente e lietamente come messaggio capace di operare un vero risveglio religioso". Voglia il Signore che questo accada, con il suo aiuto, anche per noi!

Il Parroco

UN AUTENTICO CAMMINO EDUCATIVO

Alla domanda "chi sono i catechisti della nostra parrocchia?", si può rispondere in due modi.

Il Modo: fare un elenco di 21 nominativi, che direbbe, però molto poco su chi sono i catechisti.

Il Modo: parlare dei catechisti alla luce della loro testimonianza, e questo è certamente più significativo.

Il catechista, giovane e adulto, nell'accettare questo impegno, risponde prima di tutto ad una chiamata a vivere in modo particolare l'incontro con Gesù; stabilisce con lui un legame che coinvolge la TOTALITÀ della sua vita: si è catechisti comunque ed ovunque. Questo carattere di totalità assume grande importanza nel rapporto con i ragazzi che si seguono in parrocchia: il catechista fa conoscere loro Gesù, non solo a parole, come avviene nel confronto che vi è nell'ora di catechismo, ma anche e soprattutto con la sua vita. "Vivere Gesù" si concretizza nell'ESSERE ATTENTI e nell'ACCOGLIERE ogni ragazzo in tutta la sua persona (con il suo carattere, i suoi problemi, la sua realtà familiare) ed impegnarsi ad EDUCARLO, aiutarlo cioè a tirar fuori il meglio di sé.

A questo scopo hanno grande significato i momenti di gioco che i catechisti propongono all'interno del cammino educativo.

Ricordiamo ai ragazzi delle classi I, II e III media che ogni domenica, dopo aver condiviso la celebrazione eucaristica delle ore 9,30, ci troviamo nella nostra palestra per un momento di gioco. È questa un'occasione per divertirsi, fare nuove amicizie e ritrovarsi con i compagni di catechismo e con gli educatori.

Date da ricordare (segnale subito sul tuo calendario):

MERCOLEDÌ 30 Novembre ore 17,00: penitenziale per i ragazzi di III media.

SABATO 17 Dicembre ore 15,00: penitenziale per i bambini delle classi elementari.

MARTEDÌ 20 Dicembre ore 15,00: penitenziale per le classi I e II media.

DOMENICA 8 Gennaio ore 15,00: Festa della Santa Infanzia.

Naturalmente non va dimenticato l'appuntamento di ogni domenica con...**IL DIVERTIMENTO!**

TI ASPETTIAMO!!!
Gruppo Catechisti

GRUPPO "MISSIONI" GUARDANDO LONTANO

L'attività del gruppo è quella di operare a favore dei padri missionari che svolgono la loro attività in Africa ed è per questo che tutti i mercoledì si riunisce in un locale della Chiesa alle ore 14,30 per eseguire lavori da esporre ai banchi che prepara annualmente e per effettuare la spedizione di pacchi ai padri missionari.

Ecco infatti quanto ci scrivono in lettere recentissime.

— Padre Mantovani dall'Uganda —
"Mi sono arrivati 4 pacchi; tra i vestiti ho trovato pezzi di sapone, spaghetti, riso Gallo, dadi e persino caramelle... Prego per tutti voi, per le vostre famiglie, per i vostri figli. Prego per il vostro

Parroco, al quale auguro salute, lavoro apostolico e serenità...Vi ringrazio tanto, tanto..."

— Padre Bugatti da Isidro (Zaire) —
"Vi comunico con molto piacere che mi sono giunti altri 3 pacchi. Ringraziando il Signore i pacchi non sono stati manomessi ed ho potuto così effettuare la distribuzione dando i vestiti ai più poveri..."

In occasione del Natale il gruppo missionario ringrazia tutti coloro che con lavori e offerte accompagnano questa preziosa opera e porge i migliori auguri a tutte le famiglie della parrocchia.

Gina Reverberi



Banco per le missioni: quando si acquista per donare.

COMUNICAZIONI

Ogni *primo lunedì del mese* presso L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA, dalle ore 15 alle ore 19, sarà disponibile un'insegnante per *consulenza personale*, gratuita, di informazione ed applicazione dei "METODI NATURALI, per la conoscenza e regolazione della fertilità".

Per ulteriori informazioni telefonare a: Opera Madonnina del Grappa - Tel. 47131.

oppure
Dottoressa Elisa Daga - Tel. 010/403323.

Nel prossimo numero di "La Parrocchia" sarà pubblicato il resoconto globale delle entrate e spese della amministrazione parrocchiale, si proseguirà poi nei successivi numeri la pubblicazione delle offerte singole che perverranno alla Parrocchia.

A tutte le famiglie che desiderano portare al Gruppo Missioni *indumenti usati* si raccomanda:

— Non siano mai lasciati alla porta né della chiesa né delle Opere P.li.

— Siano portati direttamente all'ufficio Gruppo Missioni che è attiguo alla sacrestia, solo al Mercoledì dalle ore 15 alle 17.

— Siano indumenti puliti, in buono stato e ben sistemati nelle scatole o pacchi.

In caso di decesso di congiunti si raccomanda ai familiari di passare all'Archivio Parrocchiale per stendere l'ATTO DI MORTE: è un atto di rispetto verso il defunto. Come infatti all'entrata nella vita cristiana con il Battesimo se ne stende l'atto, così alla partenza da questo mondo si segna la conclusione di una vita e una storia che per la Chiesa è sempre molto importante.

LA GIOIA DI STARE INSIEME ACLI: CIRCOLO PARROCCHIALE



Finalmente, dopo i lavori di riordino, abbiamo potuto rivedere il Circolo P. le ACLI riaperto. Il posto ritirato e l'ambiente sano danno possibilità di incontro a moltissimi giovani per giocare stare tra loro. Ma non è solo per giovani, anzi si direbbe che si alternano varie fasce di età durante la giornata: persone anziane, adolescenti, giovani. A volte anche tutti insieme: anzi constatiamo che è molto bello ritrovarci insieme, i giovani infatti hanno tanto da imparare dagli anziani. In genere gli anziani si fermano al gioco delle carte, gli adolescenti giocano volentieri al biliardino in locale a parte, i ragazzi ai videogames, i giovani si dedicano al biliardo. C'è anche la possibilità di fare merenda allo snack-bar. Peccato che alla domenica sia chiuso, l'orario di apertura infatti è tutti i giorni feriali dalle 14 alle 19 e dalle 20,15 alle 22,45.

Pier Luigi

CELEBRAZIONI LITURGICHE

PROGRAMMA E ORARIO

16 Dicembre ore 17.30: Inizio Novena S. Natale.

24 Dicembre ore 23.30: Veglia di Natale.

25 Dicembre S. Natale: orario Festivo.

26 Dicembre S. Stefano: SS. Messe ore 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30 - 18.

30 Dicembre Inizio Adorazione Solenne SS. Quarantore: SS. Messe ore 7.30 - 8.30 - 9.30. Esposizione SS. Sacramento fino a sera. Ore 17.30 Vespro e Benedizione Eucaristica: segue Messa solenne.

31 Dicembre: Come giorno precedente.

te. Prima della Benedizione Eucaristica canto del TE DEUM di ringraziamento.

1 Gennaio: Orario Festivo. Esposizione del SS. Sacramento alle ore 14.30. Ore 17.30 Vespro Benedizione Eucaristica - Messa Solenne.

6 Gennaio: Epifania: Festa di precetto, orario festivo.

8 Gennaio: Domenica: S. Infanzia di Gesù, festa missionaria, ore 15 Celebrazione e processione col S. Bambino. Ore 16 Grandi giochi in palestra.

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12
Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13-12-1988

GRAFICA:

Giancarlo Chiappina

STAMPA:

Litotipografia Piemme S.n.c.
Chiavari

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Gandolfo Giovanni
Gandolfo Paolo
Lambruschini Pino
Manfredini Giacomo
Nicolini Gianni
Orofino Luigi
Rolleri Manuel